Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 37 (1895)

Heft: 16

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXXVII. 31 Agosto 1895. N. 16.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

PUBBLICAZIONE

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

E D'UTILITÀ PUBBLICA.

SOMMARIO: Adunanze sociali — Pensionandi della Società di M. Soccorso fra i Docenti nell'anno 1895 — La Confederazione e la Scuola popolare — Inaugurazione del monumento a G. Tell in Altdorf — Regolamento per le guide di montagna — Varietà: *Il tabacco e l'afasia dei fumatori* — Necrologio sociale: *Dottore Mosè Sacchi; Avv. Leone de Stoppani* — Cronaca: *Esami di licenza; Esami per patente di maestro; La Società svizzera d'Utilità pubblica; Temi di pedagogia; Temi della Società dei Commercianti; Per la Scuola di Commercio; Belle Arti* — In memoria di Stefano Franscini.

ADUNANZE SOCIALI

La *Società degli Amici dell'Educazione e d'Utilità pubblica cantonale* e quella *di Mutuo Soccorso fra i Docenti ticinesi* terranno, il 22 settembre, in Tesserete, le loro annuali adunanze, come ai programmi che pubblichiamo nel presente fascicolo, e dai quali apparisce l'importanza degli oggetti che vi saranno trattati.

Le Società suddette colla scelta del centro della Capriasca per sede delle proprie assemblee vollero dare un segno della considerazione in cui esse tengono la patria dei Canonica, dei Nobile, dei Fontana, dei Quadri e di tant'altri distinti cittadini ed amici dell'educazione, e dimostrare che apprezzano quanto meritano i conati che quel centro va facendo per l'istruzione popolare: prova irrefutabile, per esempio, l'ampio e comodo nuovo palazzo, in cui trovansi raccolte la scuola infantile, la scuola primaria, le maggiori maschile e femminile, e quella del disegno.

Ci auguriamo di salutare colà riunito un buon numero di amici, nonchè di vedere un forte contingente di quei bravi capriaschesi

entrare nei Sodalizi che ospiteranno, ed accrescerne ognor più col loro nome il prestigio e la potenza.

PROGRAMMA *per la 54ª Sessione annuale ordinaria della* **Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità pubblica,** *che avrà luogo in* TESSERETE *il 22 settembre 1895.*

Apertura dell'Assemblea alle ore 10 ½ antim.

TRATTANDE:

1. Inscrizione dei soci presenti.
2. Ammissione di soci nuovi (che potrà eventualmente effettuarsi anche nel corso della seduta). I soci devono essere proposti da altri soci mediante schede scritte, portanti nome, cognome, condizione, patria e domicilio dei proposti, nonchè la firma dei proponenti, i quali possono, se assenti, mandare le schede alla Presidenza sociale. Le domande d'ammissione sono poste ai voti anche se inoltrate dagli stessi candidati.
3. Lettura ed approvazione del Processo verbale dell'ultima riunione (V. *Educatore* 1894, n.ⁱ 19-20).
4. Commemorazione dei soci defunti.
5. Relazione della Presidenza sulla gestione dell'anno 1894-95.
6. Contoreso di cassa, rapporto dei Revisori e discussione relativa.
7. Preventivo per l'anno nuovo.
8. Nomina della Commissione dirigente pel biennio 1896 e 1897, con sede a Lugano.
9. *Idem* dei Revisori per lo stesso periodo.
10. Designazione del luogo per l'adunanza del 1896.
11. Oggetti e proposte eventuali.

L'ora del Banchetto sarà stabilita più tardi.

Locarno, 23 agosto 1895.

LA PRESIDENZA.

PROGRAMMA *della 36ª Assemblea generale della* **Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti ticinesi,** *che si terrà in* TESSERETE *il 22 settembre, alle ore 8 ½ antim.*

1. Inscrizione dei soci intervenuti e rappresentati.
2. Nomina dei due Scrutatori.
3. Approvazione del Verbale dell'assemblea ordinaria del 1894 (Vedi *Educatore* n.° 20 dello stesso anno).

4. Relazione generale sulla gestione 1894-95.
5. Rapporto dei Revisori e relative proposte.
6. Nomina periodica per un biennio di tre membri della Direzione, e dei Revisori e loro supplenti.
7. Oggetti eventuali.

Lugano, 17 agosto 1895.

Per la Direzione Sociale

Il Presidente:
A. GABRINI.

Il Segretario:
G. NIZZOLA.

NB. Il Cassiere consegnerà eventualmente le quote pensioni 1895 ai soci ventennari e trentennari aventivi diritto, presenti all'adunanza. Agli altri verranno spedite poi a domicilio come d'uso, previa ritenuta dell'annua tassa 1896. Non essendo chiusi i conti, non si può ancora dire con sicurezza se, ed a quale avanzo disponibile farà luogo la gestione che terminerà colla fine del corrente agosto.

Comodità di viaggio per Tesserete.

ARRIVI.

Da Lugano via Canobbio (10 chilom.): partenza ore 6 antim., arrivo 7. 25; e rispettivamente 4 e 5. 25 pom.

Da Lugano via Cureglia: partenza ore 10. 30 antim., arrivo 12.15; e rispettivamente 6 e 7. 45 pom.

Da Val Colla: arrivo ore 6. 05 antim. e 5. pom.

Dalla Stazione di Taverne: partenza pedestre o con vetture speciali, 7.54, 9.56, e 11. 53 antim.; e 2. 44, 5. 35, 7. 23, 7. 49 e 11.16 pomeridiane. — Da Taverne a Tesserete il viaggio a piedi si compie in poco più d'un'ora.

PARTENZE.

Per Canobbio-Lugano: ore 6. 10 antim. e 5. 30 pom.

Per Cureglia-Lugano: ore 7. 40 antim. e 3 pom.

Per Val Colla: ore 8 antim. e 5. 50 pom.

Per la Stazione di Taverne non ci sono diligenze postali, ma in un'ora circa si giunge alle partenze dei *treni ascendenti* alle ore 7. 54, 11. 53 antim., 5. 35 e 7. 49 pom.; e dei *treni discendenti* delle 9. 56 antim., 2. 44, 7. 25 e 11. 16 pom.

Nel prossimo numero daremo i Contoresi delle due Società, e possibilmente i Rapporti che su di essi faranno i rispettivi Revisori.

Pensionandi della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti nell'anno 1895.

Per norma degli interessati e per evitare reclami postumi e fuor di luogo, esponiamo il Prospetto dei soci che hanno diritto al dividendo-avanzo eventuale del 1895. I riclami devono essere inoltrati alla Presidenza sociale non più tardi del 7 prossimo settembre.

A termini dello Statuto, i pensionandi formano due categorie. Alla 1ª, dei soci ventennari, appartengono quelli che hanno pagato 20 o più annualità, e contano almeno altrettanti anni di servizio magistrale Vi si aggiungono anche quelli aventi oltre 30 anni di partecipazione al Sodalizio, ma meno di scuola, o pei quali trascorsero 20 anni dalla data dell'ultimo sussidio ricevuto dalla cassa sociale.

Alla 2ª categoria sono ascritti i soci che con 30 e più anni di appartenenza alla Società contano pure 30 o più anni di comprovato esercizio magistrale.

Categoria I.

1. Baccalà Maria.
2. Biaggi Pietro.
3. Bulotti Giacomo.
4. Calderara Giuseppina.
5. Candolfi Federico.
6. Destefani Pietro.
7. Elzi Matilde
8. Forni Rosina.
9. Fumasoli Adelaide.
10. Garbani-Giugni Lucia.
11. Grassi Luigi.
12. Lepori Pietro.
13. Maggini Teresa.
14. Malinverni-Cominelli Luigia.
15. Manciana Pietro.
16. Mazzi Francesco.
17. Melera Pietro.
18. Mola Cesare.
19. Moretti Antonio.
20. Nessi Caterina.
21. Nizzola Margherita.
22. Pedotti Emilia
23. Pessina Giovanni.
24. Petrocchi-Ferrari Orsolina.
29. Poncini-Lorini Giovannina.
30. Reali Aurelia.
31. Reglin-Sargenti Luigia.
32. Rusconi Andrea.
33. Simona Antonio Luigi.
34. Soldati Giovanni.
35. Vannotti Giovanni.
36. Zanetti Paolina.

Categoria II.

1. Bernasconi Luigi.
2. Cattaneo-Monetti Caterina.
3. Curonico Don Daniele.
4. Ferrari Giovanni.
5. Ferri Giovanni
6. Franci Giuseppe.
7. Grassi Giacomo.
8. Moccetti Maurizio.
9. Nizzola Giovanni.
10. Orcesi Giuseppe.
11. Ostini Gerolamo.
12. Pedrotta Giuseppe.
13. Pozzi Francesco.
14. Rezzonico Giov. Battista.
15. Rosselli Onorato.
16. Terribilini Giuseppe.
17. Vannotti Francesco.

I soci che si credessero dimenticati nel suesposto quadro, e quelli che vi scorgessero per conto proprio o d'altri qualche errore di categoria, vogliano accompagnare le rettifiche con documenti che provino il rispettivo numero d'anni d'esercizio magistrale, precisando il principio, la continuazione o sospensione e la cessazione dell'esercizio stesso. Questa constatazione è di capitale importanza; come è regolare e indispensabile che ogni membro del Sodalizio notifichi alla Presidenza la cessazione della propria carriera magistrale appena essa abbia luogo, onde ne possa prender nota ai libri dell'amministrazione.

La Confederazione e la Scuola popolare

In un articolo intorno all'agitazione iniziatasi fra i Maestri del nostro Cantone allo scopo d'ottenere un miglioramento nelle condizioni loro economiche, consigliavamo i nostri amici a volgere lo sguardo oltre le Alpi, e ad unirsi ai sodalizî che in quei giorni appunto petizionavano per avere il concorso della Confederazione a pro della scuola popolare. Poco dopo ci fu dato sapere che il Comitato dell'Unione dei Maestri, invitato dal Comitato della Società svizzera, diede la propria firma alla petizione, come già aveva fatto la Commissione dirigente della Società cantonale degli Amici dell'Educazione e d'Utilità pubblica. Così anche il Ticino dimostra di prendere parte diretta a quanto interessa non solo la scuola, ma anche la sorte degl'Insegnanti, tanto al di quà che al di là del Gottardo.

È noto che la petizione tende ad invocare l'intervento finanziario della Confederazione in favore della Scuola primaria, in applicazione dell'art. 27 della costituzione federale, in quella guisa con cui essa già presta il suo valido braccio alle scuole professionali, commerciali, agricole, di disegno, ecc.

Crediamo che le rimostranze collettive dei sodalizi abbiano giovato a far rivivere, alquanto modificato, il noto progetto Schenk, ed a far sì che il Consiglio federale se ne occupasse e lo preparasse per la presentazione alle Camere.

Sgraziatamente avvenne nel frattempo la morte dell'egregio uomo che a quel progetto diede il nome; ma giova sperare che

la scomparsa dell'autore non ponga in obblìo l'opera incominciata. Riteniamo che il Consiglio federale non ritirerà la presa risoluzione, e metterà fra le trattande della prossima Assemblea federale il progetto da esso adottato.

Quel progetto contiene questi punti capitali:

La Confederazione sussidia i Cantoni per venir loro in aiuto nell'ottenere un'istruzione primaria sufficiente voluta dal citato articolo 27.

I sussidi federali dovranno essere impiegati soltanto per le scuole primarie pubbliche, e propriamente in costruzione di nuove case scolastiche; nello sdoppiamento delle classi troppo numerose; nella provvista di materiale per l'insegnamento oggettivo, come musei didattici, collezioni, ecc.; nella somministrazione gratuita dei libri e quaderni scolastici, e libri e vestiario agli allievi poveri: nell'istruzione dei Maestri, e nell'aumento dei loro stipendii; nella costruzione di piazzali per gli esercizî ginnastici.....

I sussidii della Confederazione verranno *in aumento* delle spese attuali dei Cantoni e dei Comuni, i quali non potranno impiegarli a diminuire quanto già spendono essi stessi per le loro scuole.

Per ora la sovvenzione federale è stabilita in fr. 1,200.000; e comincierà ad essere applicata col 1.° gennaio 1897, ammesso che la legge venga adottata dalle Camere e non respinta dal popolo. Dopo il primo quinquennio, se le finanze lo permetteranno, detta somma potrà venir aumentata a mezzo del bilancio.

Nel riparto della sovvenzione fra i Cantoni si prenderanno per base due fattori: la popolazione dei Cantoni e la diversa loro potenzialità finanziaria. Perciò essi vengono divisi in tre classi:

La I^a, comprende Ginevra, Vaud, Neuchâtel Basilea-Città, Zug, Zurigo, Sciaffusa e Glarona. Questi Cantoni avranno un sussidio di 30 centesimi per abitante.

La II^a classe — con 40 centesimi per abitante — comprende Berna, Lucerna, Alto Untervaldo, Friborgo, Soletta, Basilea-Campagna, Appenzello Esterno, San Gallo, Grigioni, Argovia e Turgovia.

Nella III^a classe poi — con cent. 50 per anima — si trovano Uri, Basso Untervaldo, Svitto, Vallese, Appenzello Interno e Ticino.

I Cantoni possono rinunciare ad una parte od anche a tutto il sussidio che loro spetterebbe. Verrà considerato come rinunciante quel Cantone che non avrà inoltrato la domanda di sussidio coi relativi documenti entro il termine fissato dalla legge.

Unitamente alla domanda di sovvenzione i Cantoni devono presentare: *a)* Uno specchio particolareggiato delle somme spese dal Cantone e dai Comuni per le scuole primarie nell'ultimo quinquennio; *b)* Un progetto circa il modo d'impiego del sussidio nel quinquennio futuro; *c)* Un prospetto particolareggiato per l'impiego del sussidio nell' anno in corso.

Approvato che sia dal Consiglio federale, questo prospetto diviene obbligatorio pel Cantone, il quale, a fin d'anno, dovrà provare d'esservisi attenuto. L' approvazione però potrà essere rifiutata in tutto o in parte, qualora vi fosse contemplato un modo d'impiego del sussidio non corrispondente alla legge; così pure qualora si verificasse che siano diminuite le somme spese dal Cantone o dai Comuni per le pubbliche scuole primarie.

Lo stanziamento delle sovvenzioni verrà fatto ogni anno in base ai prospetti inoltrati dai Cantoni al Consiglio federale e da questo approvati.

Questi i dispositivi principali del progetto. Se non c'inganniamo, nessuno, o pochi Cantoni, verrebbero ad avvantaggiarne quanto il nostro, il quale ha molto e molto da fare per le sue scuole primarie, le quali in gran parte mancano persino degli oggetti più necessari all' insegnamento, senza poi contare l'urgenza di provvedere a migliori trattamenti pei Maestri.

Si prevede che in opposizione a questo progetto di legge si solleveranno i soliti spauracchi del «balivo federale», del pericolo per la religione, ecc. Il progetto non fa menzione di ispettori scolastici; chiede ai Cantoni soltanto i prospetti che assicurino del buon impiego della sovvenzione; e questo è giusto. Del resto noi riceviamo già da parecchi anni dei sussidii dalla Confederazione per le nostre scuole di disegno, e non abbiamo avuto mai a lagnarci di soverchia ingerenza nella direzione delle stesse; e al Governo non venne mai il pensiero di rifiutare quei sussidii. Furono, anzi, e sono i ben venuti, chè ne risentono e i mezzi d'istruzione ed i docenti, cui ogni anno tocca una parte della somma che il Cantone riceve da Berna.

Non sarà essa benedetta la sovvenzione anche in aumento dei magri stipendi dei Maestri primari? Noi non sappiamo vedere finora il tanto desiderato aumento se non nel concorso delle forze federali: quelle del Cantone non basterebbero anche se applicate in larga misura. Eccezionalmente potremo avere, come già abbiamo, un certo numero di località ben disposte a favorire scuole e docenti;

ma il più gran numero dei Comuni saranno per sè stessi irremovibili. Ne abbiamo ogni giorno le prove negli avvisi di concorso, nei quali sono conservati, quando non si tenti diminuirli, gli onorarî di prima, pari al *minimum* legale, non un franco di più! *Et nunc erudimini!*

Inaugurazione del monumento a G. Tell in Altdorf

Nei giorni 27 e 28 dello spirante mese ebbe luogo in Altdorf l'inaugurazione del grande monumento nazionale alla memoria dell'eroe di Bürglen. La solennità è riuscita oltre ogni aspettativa splendida ed imponente.

Il gruppo colossale è in bronzo, fuso dalla casa Thiébaud di Parigi. La figura di Tell misura 4 metri d'altezza: quella del figlio 2. Tell, sulla testa fiera e barbuta, porta il tradizionale cappuccio, e tiene la balestra sulla destra spalla. Le gambe, nude sino al ginocchio, palesano vigorosi muscoli; i piedi sono calzati coi grossi zoccoli ferrati dei montanari. Il piccolo Walter è a testa nuda, con gambe e piedi nudi: colla mano destra s'attacca alla cintola del genitore, e collasinistra trattiene lamano paterna posata sulla sua spalla

Il bronzo pesa 2300 chilogrammi, e poggia sopra un immenso zoccolo di granito greggio del Gottardo, alto pure 4 metri. Lo zoccolo porta questa semplicissima ma eloquente epigrafe: *Wilhelm Tell.* Sopra una tavola di bronzo, posta dietro il gruppo, sono incisi questi due versi di Schiller, il cantore del nostro eroe:

Erzählen wird man von dem Schützen Tell
So lang die Berge stehen auf ihrem Grunde.

Lo scultore Kissling ha lavorato circa 2 anni a plasmare in creta il suo gruppo; nell'agosto del 1894 potè mandare a Parigi il modello, che fu gittato in bronzo, come fu detto sopra. L'autore è nato nel 1858 a Soletta; lavorò come scalpellino dai 13 ai 20 anni nelle cave del Giura per guadagnarsi il pane; e coi denari risparmiati colle privazioni si recò a Roma a studiare nell'Accademia di S. Luca. Di ritorno in Isvizzera nel 1833, Kissling si stabilì a Zurigo, dove eseguì il monumento Escher, che sorge maestoso sulla piazza della Stazione, e parecchi busti pel Politecnico: di Culmann, di Semper, di Horner. Ad Altdorf il suo trionfo è completo.

Regolamento per le Guide di montagna

Ottimo provvedimento, da qualche tempo reclamato da urgente necessità, fu quello del Consiglio di Stato, di decretare che *l'industria di guida e di portatore di montagna nel Cantone Ticino è posta sotto la sorveglianza dell' Autorità cantonale;* e che quindi la persona che vuol essere ufficialmente riconosciuta come guida o portatore, debba munirsi di *speciale patente.*

Laonde potrà essere istituito, a scopo di pubblica utilità, sotto gli auspicî e la direzione del *Club Alpino Ticinese*, un corpo di guide e di portatori retto da speciale statuto o regolamento interno da adottarsi dal Club stesso.

La patente di guida viene rilasciata dal Dipartimento dell' Interno in seguito ad esame seguito con successo, e da tenersi in una località stabilita dal Dipartimento stesso, davanti ad una Commissione composta d'un suo delegato, e di altri due membri da lui pure designati sopra proposta del C. A. T. Le spese sono a carico di quest' ultimo, il quale potrà farsele rimborsare dagli aspiranti. Questi devono avere l'età di 20 anni almeno; il pieno possesso dei diritti civili; la buona condotta e l'onorata riputazione accertata da attestato municipale e dalla fedina d' incriminalità; e la robustezza fisica e le attitudini indispensabili per il servizio di guida, accertate da attestato medico o dal libretto militare.

L'esame concerne: *a)* nozioni elementari sulle alpi e prealpi ticinesi; *b)* sicura interpretazione delle carte di montagna; *c)* conoscenza del regolamento per le guide.

La guida riconosciuta idonea (anche con dispensa d'esame se già provata per lungo esercizio) riceve la patente, il regolamento, un distintivo e la carta della regione in cui intende esercitare. Essa all' atto della consegna delle patenti deve dare formale e solenne promessa di adempiere il suo dovere con onestà ed abnegazione.

La patente di *portatore* è rilasciata dal Commissario di Distretto alle persone non minori di 18 anni che presentano domanda corredata da certificato di buona condotta e d'incriminalità, e da attestato medico, e proveranno di avere sufficiente conoscenza dei sentieri alpestri nell' ambito d' esercizio.

Le retribuzioni stabilite dal regolamento ci sembrano abbastanza

elevate: la *guida* ha diritto ad una dieta di fr. 6 ad 8 per ogni giornata di servizio di montagna la cui altezza non supera i 2000 metri; e di fr. 9 a 12 per vette superanti tale altitudine. Il *portatore* — che non potrà essere caricato d'un peso eccedente i 40 chilogrammi — ha diritto a fr. 4 a 6,50 per giornata o frazione di giornata, in località non superanti i 2000 metri, e da fr. 6 a 8 per escursioni sopra vette più elevate.

VARIETÀ

Il tabacco e l'afasia dei fumatori. — Il tabacco o da fumare o da annasare s'ottiene dalle foglie della *nicotiana tabacum*, pianta della famiglia delle solanacee ed originaria dell'America tropicale. Fu denominata così, perchè si crede che Nicot (donde nicotiano e nicotina) l'avesse importata in Europa. La storia invece c' insegna che l' importatore fu Fernandez de Toledo nel 1558. Le foglie del tabacco contengono, tra le moltissime altre sostanze, principalmente la *nicotina*, uno dei veleni più potenti che si conoscano. È a questo alcaloide che i principianti fumatori debbono quel malessere generale (mal di capo, vertigini, pallore, sudore freddo, conati di vomito, ecc.), che li assale dopo un uso anche moderato di tabacco. Quando invece si è contratta l'abitudine, fenomeni così evidenti ed allarmanti come quelli citati non hanno più luogo.

Fino a pochi anni addietro, e molti lo credono ancora, si suppose che l'abuso del tabacco potesse causare il così detto cancro dei fumatori (epitelioma della bocca); ma oggigiorno, dopo ripetute accurate osservazioni, l' ipotesi è affatto esclusa.

L'abuso del tabacco può provocare invece l'avvelenamento cronico dei fumatori anche in coloro che, per ragione di mestiere, come le sigaraie, sono obbligati a vivere in un'atmosfera viziata dal tabacco. L' assorbimento del principio attivo (o nicotina) si fa in costoro per mezzo delle vie aeree e cutanee.

La nicotina inoltre agisce sul sistema nervoso centrale, prima eccitandolo, poi deprimendolo, e dei nervi sono affetti prima i sensitivi, poi i motori.

La perdita della memoria, ed in particolare della memoria dei nomi, dice il dott. Chereau, è assai frequente nei fumatori. Spessissimo è poco accentuata, ma qualche volta è tanto pronunciata da

diventare una causa di impedimento della favella. L'intossicazione di tabacco può produrre, secondo l'autore, tutte le varietà e tutti i gradi d'afasia: le amnesie verbali, l'afasia propriamente detta. Nell'amnesia di tabacco il fumatore perde a poco a poco la memoria; spesso s'offusca la sua intelligenza.

Ma, fatto abbastanza strano, il tabacco agisce in generale sur una parte soltanto della memoria: quella delle parole e dei sostantivi. In quanto all'afasia propriamente detta, ecco come il dott. Chereau riassume i caratteri: «Essa si presenta sempre in un fumatore o dopo un abuso di tabacco, o dopo un soggiorno prolungato in un'atmosfera viziata, e comincia bruscamente, come una specie d'accesso. Interessa sopratutto, come le amnesie della stessa origine, i sostantivi ed i nomi propri, e può anche essere totale e privare il soggetto della facoltà di emettere qualsiasi specie di suono articolato».

Fortunatamente è transitoria e scompare dopo qualche ora, o bruscamente come era venuta, o lentamente. Del resto, sebbene tuttociò non sia molto grave, pure la ripetizione di questi fenomeni può, col tempo, riuscire fatale. E per ciò che riguarda l'afasia dei fumatori parmi che basti.

A quelli che fanno uso quotidianamente del tabacco, consiglio di non abusarne e di far tesoro delle seguenti praticissime regole: non fumare a digiuno, nè subito dopo o prima del pasto; adoperare pipe con lungo cannello e mutarle spesso; far uso dei bocchini per i sigari; far frequenti gargarismi per la pulizia della bocca e dei denti, e finalmente non fumare nella camera da letto, nè dove per ragioni d'ufficio si è obbligati a trattenervisi a lungo.

NECROLOGIO SOCIALE

Dott. MOSÈ SACCHI.

Questo egregio cittadino soccombeva a lunga malattia il 12 luglio scorso nell'ancor virile età d'anni 54. Nato a Lodrino, passava negli ultimi tempi la sua vita quasi esclusivamente in Bellinzona, ov'erasi stretto in parentela con felice vincolo nuziale, e che considerava ed amava quanto il villaggio nativo. Aveva pur quivi trascorsi i suoi primi anni frequentando le scuole, dalle quali passò al Liceo luganese, e di là alle italiane Università. D'ingegno pronto e di

ferrea volontà, ne uscì addottorato in medicina; ma volle presto esercitare la nobile arte fuor della patria sua. Valicato l'Oceano a bordo d'una nave di lungo corso, si stabilì a Buenos-Ayres dove fu tosto assai apprezzato per l'abilità sua non comune, e grandemente stimato. Ebbe a lottare contro l'invidia dei colleghi e degli empirici; ma debellati colla potenza del suo genio e della propria superiorità, si fece larga e valida clientela, pur sempre esercitando la carità e la filantropia verso i poveri che ricorrevano a lui. E lo sanno tanti confederati e ticinesi, che la febbre gialla decimava e sgomentava in forma nuova e maligna.

Acquistatosi ricco censo, ritornò in patria, si compose invidiata famigliuola, e con questa viveva felice e tranquillo, circondato dalla stima generale de' suoi concittadini e dall'affetto di quanti avevano la fortuna d'essergli amici.

Fu sindaco del suo Comune, deputato al Gran Consiglio per la Riviera, e gli amici politici del Circondarione lo portarono anche candidato al Consiglio Nazionale, come rappresentante del partito allora in minoranza. Era pure insignito della carica onorifica di Vice-Console della Repubblica Argentina.

Del dott. Sacchi serberanno grata memoria i poverelli e gli istituti di beneficenza di Lodriuo e Bellinzona, cui egli beneficava senza ostentazione e senza rumore.

Fu membro della Demopedeutica dal 1877 in poi.

Avv. LEONE de STOPPANI.

Il 5 agosto periva nel lago vicinissimo a Ponte Tresa l'avvocato Leone de Stoppani, che da qualche tempo erasi ritirato nella prediletta sua villa per passarvi tranquillamente gli ultimi anni della sua mortale carriera. In quel giorno, in compagnia d'un figlio e d'un nipote, vogava per diporto sopra un canotto a vela giuntogli pochi giorni prima da Parigi, e che doveva fatalmente affondare traendo seco nei gorghi rapaci lo sventurato vegliardo!

Leone de Stoppani era nato il 2 febbraio 1825 da famiglia patrizia luganese. Studiò diritto, e avutone l'addottorato, esercitò l'avvocatura e il notariato nella città nativa. Fin da giovane si diede a parteggiare nelle misere lotte del nostro bel paese. Nel 1853 venne mandato al Gran Consiglio dal Circolo della Magliasina; nel 1854, fattosi capo dal partito «rosso» coalizzatosi coi conservatori contro il Governo liberale, ottenne una forte maggioranza come deputato

al Consiglio Nazionale; ma quella nomina venne invalidata, e nella nuova convocazione delle assemblee del Circondario sottocenerino, avvenuta nel 1855, la maggioranza portò i suoi suffragi sopra un'altra terna di candidati.

Perduta in parte la popolarità, si allontanò per qualche tempo dal Ticino; ma rimpatriato verso il 1870, si riavvicinò poco a poco al partito liberale, e ne divenne uno dei capi più autorevoli. Rientrò in Gran Consiglio, prima per la Magliasina, poi per Lugano, del cui Municipio fece parte parecchi anni; e dal 1887 in poi rappresentò il Circondarietto nel Consiglio Nazionale. Escluso poi e dal Municipio di Lugano e dal Gran Consiglio, e avendo quasi rinunciato all'avvocatura, se ne viveva, come abbiam detto, nella sua deliziosa villa, dove la sventura lo colse ancor vegeto e prosperoso.

I suoi funerali furono una solenne testimonianza della considerazione che godeva nel mondo politico, nel fôro, dove ha brillato per tanto tempo, e nella popolazione, dolorosamente sorpresa dal triste caso che pose fine a' suoi giorni.

Del nostro Sodalizio lo Stoppani era membro fin dal 1873, e pel biennio 1888-89 ne resse le sorti in qualità di presidente.

CRONACA

Esami di licenza. — Agli esami di *licenza ginnasiale* datisi nell'Istituto cantonale in Lugano ai candidati di tutto il Cantone, s'ebbero i seguenti risultati: Sopra 19 esaminandi, 11 ottennero la licenza, così ripartiti: 3 sopra 6 del Ginnasio di Lugano, 2 dell'Istituto Baragiola, 2 del Collegio d'Ascona, 1 del Ginnasio di Bellinzona, 1 di quello di Mendrisio, 1 proveniente da Pallanza, ed altro da Roveredo.

Per la *licenza liceale* si presentarono 7 candidati: 6 del corso filosofico ed 1 del corso tecnico. Ottennero la licenza 3 del corso filosofico (Anzini Giuseppe di Menzonio, Ghiringhelli Fulgenzio di Bellinzona e Manzoni Bruno di Arogno). Gli altri sono caduti nell'una o nell'altra materia, e potranno agevolmente, se ne hanno buona volontà, ottenere miglior fortuna all'esame di riparazione. Degli altri 8 candidati che si presentarono — 6 del corso filosofico e 2 del tecnico — provenienti da altri istituti diversi, nessuno potè conseguire la licenza. Anche per loro resta aperto l'adito della riprova nell'esame di riparazione alla riapertura delle scuole.

La Commissione d'esame per la licenza ginnasiale era composta dei signori dott. Alfredo Pioda, ing. Fulgenzio Bonzanigo, membri

della Commissione cantonale per gli studi, e prof. Villa del Liceo. Quella per gli esami di licenza liceale componevasi dei signori dott. Pioda suddetto, prof. C. Salvioni e prof. Vivanti dell' Università di Pavia.

L'esito poco lusinghiero dei detti esami, come in generale quello delle promozioni, ha sollevato nella stampa una discussione assai viva, e fatto gridare alla decadenza dei nostri istituti d'educazione, o quanto meno ad un rigore eccessivo usato dai signori esaminatori. Crediamo che l'esagerazione in siffatte critiche abbia avuto una buona parte, e che siasi troppo concesso ai mali umori degli studenti rimasti, come si suol dire, nella tromba. Nessuno, nè esaminatori, nè professori, può trovar gusto nel far cadere degli studenti meritevoli di questo nome; e se parecchi non vinsero la prova, facciano un sincero esame di coscienza, e forse troveranno di aver torto se accusano di rigore o d'ingiustizia delegati e docenti. Non ammettiamo che il sistema attuale degli esami sia perfetto, e che perciò siano infallibili i risultati in genere che se ne ottengono; ma non ammettiamo neppure che la colpa delle cadute debbasi tutta attribuire al sistema od alle Commissioni.

Del resto, se ci furono errori di giudizio da una parte, o deficienza di cognizioni dall' altra, c'è luogo a ripararvi, come fu già detto, nella ripetizione delle prove nel prossimo ottobre.

Esami per patente di maestro. — Il 19 dello spirante mese incominciarono presso la Normale maschile in Locarno gli esami di Stato per l'abilitazione all' insegnamento nelle scuole primarie e maggiori. Sono diretti da una Commissione governativa composta dei signori dott. L. Imperatori, prof. Francesco Gianini, e ispett. I. Rossetti. Si presentarono quali candidati 33 giovanette e 2 giovani; di cui 30 delle prime per la patente di scuola minore, e gli altri per quella di scuola maggiore. È una sessione d'esami relativamente assai lunga, e crediamo che non sarà ancora chiusa quando uscirà il nostro giornale.

Questi esami, ammessi dalla vigente legge come lo erano dalle precedenti, sono un omaggio alla libertà d'insegnamento; ma in pari tempo sono, a parer nostro, una specie di contr'altare alle due Scuole Normali, che costano un occhio allo Stato, e forniscono quanti Maestri abbisognano al nostro Cantone; e non vorremmo che s'avverasse il giudizio d'un nostro amico, essere cioè, quegli esami, una fabbrica di spostati... Ci auguriamo che il tempo smentisca quel giudizio.

La Società svizzera d'Utilità pubblica terrà la sua 72ª riunione annuale in *Sciaffusa* nei primi giorni dell' imminente settembre; e propriamente:

Il 2, alle ore 6 pom., con seduta della grande Commissione nella sala del Gran Consiglio; alle 8, riunione famigliare nell' *Imturneum*.

Il 3, alle 8 ant.: 1ª riunione generale in una sala delle scuole femminili; 12, pranzo all' albergo Schiff; 2 pom., escursione a Stein,

visita all'Esposizione medioevale nel convento di S. Giorgio, poi riunione nella sala del «Rheinfelden»; 7, ritorno con piroscafo speciale; 8, riunione nell'*Unot*, canto e musica.

Il 4, ore 8 ant.: riunione generale; 12, banchetto nell'Imturneum; 4, passeggiata alla cascata del Reno.

La carta intiera della festa costa fr. 10; la metà carta per il 2 e 3, o pel 4, costa fr. 6.

Temi di pedagogia. — Il Comitato centrale della Società pedagogica romanda ha scelto i due temi seguenti per essere trattati nel Congresso del 1896 a Ginevra:

1. *L'insegnamento educativo: a)* Che intendesi per insegnamento educativo sotto l'aspetto psicologico? *b)* Dimostrare, come, nella pratica dell'insegnamento, tutti i rami del programma devono convergere all'educazione morale del fanciullo, servire alla coltura del cuore ed alla formazione del carattere.

2. *La scuola complementare.* — Questa scuola è essa necessaria? Nel caso affermativo, quale ne è lo scopo, e quale il miglior sistema d'insegnamento complementare?

Temi della Società dei Commercianti. — Pel concorso a premi del 1895-96, la Società svizzera dei Commercianti ha fissato i temi seguenti:

1. La Società svizzera dei Commercianti deve essa facilitare la prestazione delle garanzie ai propri membri (impiegati di commercio e d'amministrazione), e nel caso affermativo, in qual modo può ottenere questo scopo?

2. Che cosa possono fare le nostre Società di Commercianti per lo sviluppo professionale dei loro membri anziani?

3. Scopi sociali della Società svizzera dei Commercianti.

4. Le vie del traffico universale ed i cambiamenti sopravvenuti negli ultimi 20 anni.

5. I sistemi monetari della Svizzera, antichi e attuali.

6. La parte (le rôle) della Svizzera nel commercio internazionale.

7. Argomento libero.

Termine per l'inscrizione degli autori presso il Comitato centrale in Zurigo, il 31 dicembre 1895; termine per la presentazione dei manoscritti, il 30 aprile 1896.

Concorso speciale. — La stessa Società mette pure a concorso questo tema: È utile e possibile la fondazione da parte della nostra Società d'una cassa di ritiro e d'impotenza? Nel caso affermativo, quali ne sarebbero le basi e la costituzione?

Termine d'inscrizione: 30 settembre 1895; di presentazione: 31 gennaio 1896.

Per la Scuola di Commercio. — Gli esami d'ammissione alla Scuola cantonale di Commercio in Bellinzona avranno principio il 1° del

p. v. ottobre, e le inscrizioni, personalmente o per corrispondenza, dovranno domandarsi alla Direzione dell' Istituto entro la prima quindicina di settembre, accompagnate dai certificati di nascita, di buona condotta e degli studi fatti. Per essere ammessi al 1° anno è necessario aver compito, di regola, i 15 anni, e superato un esame d'ammissione in base ai programmi della 3ª classe di scuola maggiore.

Il personale insegnante di detta Scuola è ora così composto: Direttore *Guglielmo Weinig*, di Mannheim; professore di scienze commerciali *Gerolamo Bevilacqua*, di Lonigo; altri professori: *Antonio Janner*, di Bosco Vallemaggia, per le lingue francese e inglese; *Alfredo Bassi*, di Mandello (Novara), per la fisica e matematica; *Emilio Rotanzi* di Peccia, per lingua e letteratura italiana; e *Roberto Stuker*, di Bowyl (C. Berna), per la lingua tedesca.

Belle Arti. — A Lugano verrà aperta il primo di settembre l'Esposizione artistica ambulante, come alcuni anni fa, per opera della Società federale di B. A. Accanto ad essa si troverà organizzata una *Sezione ticinese*, a cui annuirono molti nostri artisti, ed eziandio una *Mostra didattica*, dove figureranno i migliori saggi delle Scuole ticinesi di disegno. (Tale è il desiderio del Comitato locale; ma temesi non ce ne sia il tempo necessario).

In memoria di Stefano Franscini

(Sottoscrizione v. n.° 12).

93. Dal sig. Ing. Gustavo Bullo di Faido	fr.	10.
94. Dal sig. cons. Daniele Lombardi d'Airolo	»	2.
Somme antecedenti	»	6783.96
Totale	fr.	6795.96

La sottoscrizione rimane sempre aperta, e qualsiasi offerta sarà ognora ricevuta con piacere. Il mezzo più diretto per l'invio delle somme è quello di indirizzarle al Cassiere centrale pel monumento, sig. prof. Nizzola in Lugano.

Per mancanza di spazio dobbiamo riservare ad altri numeri la continuazione del racconto *In Vecchiaia*, ed altri articoli, fra cui un cenno necrologico del nestore degli educatori ticinesi, il compianto prof. Gius. Curti.

Il presente fascicolo viene spedito a tutti i membri della Società di M. S. fra i Docenti; e così sarà fatto dei due o tre successivi che conterranno gli atti della Società medesima.

Bellinzona. — Tip. e Lit. Eredi C. Colombi.